

## PRESENTAZIONE

---

*Signor Presidente,*

*in osservanza a quanto disposto dall'art. 41, comma 8, della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104, comunico al Parlamento la Relazione sullo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, riferita all'anno 1999.*

*La Relazione del 1999, come le precedenti, intende porre in evidenza gli adempimenti dei Ministeri, le cui funzioni istituzionali restano determinanti per la completa applicazione della legge 104/92, ma anche il ruolo svolto dalle Regioni e dagli Enti locali in riferimento alle accresciute competenze nella gestione delle politiche per l'handicap. Si vuole offrire, inoltre, informazioni su attività e iniziative promosse da enti e organismi che svolgono interventi su tematiche connesse alla disabilità.*

*Segnalo, in particolare, che in attuazione della legge 162/98 si è tenuta in Roma nel dicembre del 1999 la prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap sollecitata anche dal Parlamento.*

*Questo evento ha costituito un momento rilevante in quanto, per la prima volta dopo l'approvazione della legge-quadro 5 febbraio 1992 n. 104, ha consentito un confronto, pur nella diversità delle esperienze, tra le istituzioni, gli Enti locali, le Regioni, il mondo del volontariato e dell'associazionismo, il mondo scientifico, le parti sociali e le stesse persone disabili.*

*La prima Conferenza Nazionale ha inteso non soltanto individuare l'esistente, ma costruire collegialmente un processo programmato con obiettivi da perseguire in tempi determinati.*

*Esprimo ancora vivo compiacimento per la fattiva collaborazione offerta da tutte le istituzioni alla stesura di questa Relazione ed in particolare per le proposte finalizzate alla realizzazione di ulteriori interventi rivolti a migliorare la qualità di vita delle persone disabili.*

*La Ministra per la Solidarietà Sociale*

**On. Livia Turco**



## INTRODUZIONE

### Funzioni del Ministro per la solidarietà sociale e attività del Dipartimento per gli affari sociali

*Il Ministro per la solidarietà sociale, in osservanza della delega di funzioni attribuita dal Presidente del Consiglio per l'attuazione della legge 104/92 e per la promozione di politiche a sostegno delle persone handicappate, ha operato con azioni a livello legislativo finalizzate a risolvere specifiche problematiche connesse alla disabilità, con attività volte alla concreta attuazione delle normative in materia e con scelte programmatiche collocate in un ampio quadro istituzionale.*

*Nel corso dell'anno 1999, a seguito della prima ripartizione del fondo nazionale per le politiche sociali, ha provveduto innanzitutto ad avviare le procedure per l'attuazione di diversi provvedimenti legislativi.*

*In proposito si evidenzia la puntuale applicazione della legge 21 maggio 1998 n. 162 a partire dai progetti sperimentali relativi alla prima annualità, presentati dalle regioni e province autonome a seguito del D.M. 6 agosto 1998 e approvati, su proposta dell'apposita commissione di valutazione, con D.M. 6 agosto 1999.*

*Con D.M. 25 febbraio 1999 sono stati fissati i termini per la presentazione dei progetti sperimentali relativi alla seconda annualità. Alla data di scadenza, 8 settembre 1999, sono pervenuti complessivamente n. 172 progetti. Con D.M. 4 febbraio 2000 sono stati approvati n. 68 progetti, diversi articolati in sottoprogetti, per un importo complessivo superiore a 35 miliardi.*

*Con D.M. 4 maggio 1999, inoltre, come disposto dall'art. 3 della legge 162/98 comma 1, sono stati trasferiti alle regioni e province autonome i fondi previsti per le finalità dell'art. 39, comma 2 lettere l-bis) e l-ter) della legge 104/92. I finanziamenti concessi, ripartiti in base ai dati ISTAT della popolazione, sono stati pari a 60 miliardi.*

*Come previsto dall'art. 1 della legge 162/98, ai fini della promozione di indagini statistiche e conoscitive sull'handicap è stata formalizzata un'apposita convenzione con l'ISTAT. L'obiettivo è quello di pervenire ad un sistema integrato di fonti informative sull'handicap basato su un insieme di strumenti, di metodi e di procedure finalizzate ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari all'analisi dei bisogni, delle condizioni sociali e di salute della popolazione con handicap, alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti, nonché al monitoraggio della quantità e dell'efficacia delle iniziative attuate dai vari soggetti.*

*In attuazione della legge 28 agosto 1997 n. 284 sono stati approvati programmi di intervento in favore delle persone cieche pluriminorate, proposti dalle regioni e dalle province autonome, per un ammontare complessivo di 12 miliardi; sono stati, altresì, erogati i 2 miliardi previsti alla Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi.*

*Per migliorare lo stato di attuazione della legge 104/92 sono state intraprese diverse attività. In riferimento all'art. 23 (Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative) è stato effettuato un intervento presso i Commissariati di Governo per prevedere nei provvedimenti di concessione degli impianti di balneazione un'espressa clausola relativa alla fruibilità delle strutture.*

*Per quanto riguarda l'art. 25 (Accesso alla informazione e alla comunicazione) sono stati svolti incontri con il Ministero delle Comunicazioni per promuovere inizia-*

tive per la migliore fruibilità dei servizi radio-televisivi da parte dei disabili sensoriali, a seguito dei quali è stato previsto il finanziamento per la sottotitolatura in diretta di un TG mediante stenotipia.

Per migliorare l'informazione e l'accoglienza turistica delle persone disabili, anche in relazione al Giubileo, è proseguita l'iniziativa del numero verde "Vacanze serene". La sua funzione è quella di informare sulle possibilità di reperire luoghi, strutture e servizi adeguati alle necessità di persone con "bisogni speciali". Offre, inoltre, un servizio di informazione sui luoghi e le mete di particolare interesse giubilare, con notizie aggiuntive su calendari ed eventi previsti. Per divulgare l'iniziativa e diffondere maggiormente una nuova cultura finalizzata alla fruibilità autonoma del tempo libero è stata realizzata un'apposita campagna d'informazione mediante la realizzazione di uno spot.

Nel corso del 1999, in attuazione della legge 162 del 21 maggio 1998, è stata convocata e realizzata la prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap. La manifestazione ha avuto luogo a Roma dal 16 al 18 dicembre ed è stata preceduta da diversi mesi di preparazione durante i quali si sono svolte Conferenze regionali preparatorie, si sono tenute apposite sedute della Commissione interministeriale e della Consulta delle Associazioni e si sono susseguiti numerosi incontri dei sette gruppi di lavoro costituiti per la predisposizione dei documenti di base.

I gruppi di lavoro, composti da esperti, rappresentanti di amministrazioni centrali e di enti locali, associazioni di disabili e sindacati, hanno sviluppato le seguenti sette aree tematiche che sono state alla base del dibattito della Conferenza:

- "Presa in carico e riabilitazione" - I percorsi della riabilitazione per la qualità della vita
- "Scuola, università e formazione" - L'integrazione: la sfida per la qualità della formazione
- "Famiglia ed handicap grave, servizi territoriali "dopo di noi" - Un itinerario certo del prendersi cura.
- "Lavoro" - Ruolo lavorativo e diritto di cittadinanza
- "Cultura, turismo e sport" - Comunicare, viaggiare, partecipare
- "Accessibilità, mobilità e comfort urbano" - Dalla città ostile alla città amica
- "Europa e politiche locali" - Cittadini uguali per un'Europa più forte.

I lavori della Conferenza nazionale, che potevano essere seguiti anche su internet, hanno registrato la partecipazione di oltre tremila persone tra rappresentanti di amministrazioni centrali e periferiche, associazioni di disabili e loro famiglie, sindacati, imprese, mondo scientifico e della cultura, operatori della scuola e dei servizi sociali e sanitari.

La loro articolazione in sedute plenarie e in sessioni di lavoro su tematiche specifiche, alle quali hanno preso parte i ministri competenti in materia, ha permesso di approfondire e dibattere ampiamente le diverse problematiche connesse alla disabilità.

Alla prima Conferenza Nazionale sulle politiche dell'handicap è intervenuto anche il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha annunciato la predisposizione da parte del Governo di un programma d'azione triennale sull'handicap.

In concomitanza dei lavori della Conferenza Nazionale è stato attivato, sul sito internet del Dipartimento per gli affari sociali, il portale Handicap realizzato in collaborazione con l'Enea. Attraverso questo servizio, con pochi e semplici passaggi, è possibile disporre di un percorso guidato nei siti italiani che trattano di disabilità. Il portale ha una struttura dinamica ed è aperto a nuovi soggetti pubblici e privati che intendono offrire informazioni e servizi ai disabili con le loro pagine web.

*In occasione della prima Conferenza Nazionale, il Dipartimento per gli affari sociali, inoltre, ha realizzato diverse pubblicazioni:*

- "Politiche del Governo per l'handicap 1996-1999"*
- "Guida alla legge 21 maggio 1998 n. 162 e alla legge 28 agosto 1997 n. 284"*
- "Solidarietà sociale: nel laboratorio del nuovo Welfare"*

*È stata, inoltre, realizzata la ricerca "Comunicare la diversità" - Una ricerca sulla tematizzazione della disabilità nella teoria sociologica e nei media"*

*Anche nel corso dell'anno 1999 il Ministro per l'esercizio delle sue funzioni si è avvalso, oltre che delle attività del Dipartimento, degli organi consultivi: Commissione interministeriale per l'handicap e Consulta delle Associazioni di disabili e famiglie.*

*È proseguita l'attività di raccordo e di coordinamento con le Amministrazioni dello Stato centrali e periferiche, con le autonomie locali e con i competenti uffici dell'Unione Europea.*

*Il Dipartimento ha partecipato con un proprio rappresentante ai lavori dell'Osservatorio Permanente per l'integrazione scolastica istituito presso l'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione.*

*In particolare è stata intensificata l'attività di raccordo con regioni ed enti locali, in relazione al decentramento delle competenze in materia.*

*Nel corso del 1999, il Dipartimento per gli affari sociali ha continuato a seguire le iniziative promosse da istituzioni pubbliche, organizzazioni del privato-sociale ed enti di ricerca. Ha svolto inoltre una continua attività di corrispondenza e di consulenza in favore di enti pubblici e territoriali, di associazioni, ma anche di famiglie e singoli cittadini.*

PARTE PRIMA

RELAZIONI INVIATE DAI MINISTERI,  
DIPARTIMENTI DELLA PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIO DEI MINISTRI, ENTI

## PREMESSA

---

*La documentazione allegata riporta le comunicazioni pervenute dalle Amministrazioni centrali dello Stato in riferimento all'attuazione della legge-quadro 104/92.*

*Il Dipartimento per gli affari sociali, al fine di conferire organicità alle informazioni, ha predisposto e inviato ai ministeri apposite schede tematiche (vedi in documentazione - parte terza).*

*In adempimento a quanto prescritto dall'art. 41, comma 8, della legge 104/92, alcune amministrazioni dello Stato hanno trasmesso dati e proposte significative, altre si sono limitate ad offrire informazioni su specifici settori.*

**Nota redazionale**

*Le relazioni pervenute dai ministeri sono state riportate integralmente conservando la loro struttura originaria.*

*In alcuni casi sono stati aggiunti soltanto titoli o sottotitoli al fine di evidenziare maggiormente le tematiche esposte.*

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI****PREMESSA**

La presente relazione sarà suddivisa in quattro parti: nella prima si illustreranno le iniziative che a vantaggio dei disabili il M.A.E. sta attuando, nella seconda e più ampia ci si occuperà di quanto sta facendo in materia di disabilità la Cooperazione Socio-Sanitaria Italiana, nella terza si indicheranno alcune tematiche di ampio respiro, cui il M.A.E. deve far fronte, nella quarta si indicheranno le prospettive di lavoro per l'anno in corso.

**I**

Come abbiamo evidenziato nella relazione inviata l'anno scorso dal M.A.E. alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'attuazione della L.104/92, gli ambiti di intervento del Ministero stesso in materia di disabilità si possono così riassumere:

- 1) problemi dei dipendenti disabili;
- 2) • degli studenti disabili nelle scuole italiane all'estero;
- 3) • dei disabili italiani emigrati;
- 4) • dei disabili che frequentano le nostre sedi e rappresentanze all'estero;
- 5) • dei disabili che vivono in Paesi colpiti da calamità naturali o belliche e che appartengono alle aree del Mondo in via di sviluppo.

Per quanto riguarda i dipendenti disabili, due sono le iniziative impostate ed in corso:

1) lo studio di una corretta combinazione tra i disposti della 104/92 e della 626, con particolare riguardo alle tematiche della sicurezza (evacuazione in caso di incendio o di altre analoghe forme di pericolo).

Si è costituita ad hoc una struttura che ha sviluppato una serie di approfondimenti in tale materia. Ne è derivato un piano, in parte già attuato, che prevede:

a) la presenza di lampade flashanti in tutti i luoghi di lavoro ove svolgono la propria attività dipendenti non utenti: tali lampade collegate al sistema di allarme, permetteranno ai dipendenti predetti di poter avvertire l'allarme stesso e di poter provvedere alla propria incolumità;

b) l'individuazione in ogni ufficio in cui si trovino disabili motori o non vedenti, di persone disponibili ad intervenire al loro fianco per assisterli e guidarli in caso di allarme e, quindi, di pericolo;

c) una volta individuate tali persone esse dovranno essere adeguatamente informate e preparate, sia teoricamente che praticamente ad intervenire predetti;

d) tale formazione però dovrà essere rivolta anche agli stessi disabili in modo che, senza inutili e probabilmente dannose rittosità, accolgano l'aiuto loro offerto e seguano le indicazioni che verranno loro date dalle persone disponibili a soccorrerli;

2) verifica analitica delle necessità dei singoli dipendenti disabili, avviata attraverso un questionario predisposto ad hoc, questionario del quale si acclude il testo quale allegato 1. L'esito di questa indagine non potrà essere compreso nella presente relazione, in quanto una certa diffidenza ha fatto sì che le risposte fossero vaghe e generiche. Perciò ci si ripromette di svolgere

una serie di colloqui individuali per superare questo ostacolo e per venire ad una realistica valutazione del problema, per impostare idonee soluzioni.

Un altro questionario è stato inviato alle nostre Sedi Rappresentanze all'estero (allegato 2) per fare il punto sulla situazione delle barriere architettoniche e sensoriali. Su 232 sedi è risultato che 141 presentano barriere architettoniche esterne e interne; 32 barriere architettoniche solo interne; 13 barriere architettoniche solo esterne; e tutte le sedi presentano barriere sensoriali. Da questi dati deriva il piano pluriennale per l'eliminazione e superamento di tali barriere, piano in fase di presentazione. Esso è basato sul principio del superamento delle barriere fisiche; nel redigerlo infatti non ci si è abbarbicati al concetto di abbattimento, ma si è considerata soprattutto la possibilità del superamento delle barriere fisiche, grazie ai nuovi ritrovati tecnologici, già disponibili sul mercato a prezzi certamente di gran lunga inferiori a quelli prevedibili per modifiche edilizie.

Le tematiche su indicate, in particolare quelle concernenti i dipendenti disabili, sono state affrontate in una serie di colloqui con tutte le OO.SS. presenti nel M.A.E., dal Responsabile per le tematiche dell'handicap Prof. Urbano Stenta e dal Consigliere Rosanna Coniglio, Responsabile per i rapporti con i sindacati.

Gli incontri hanno dimostrato una grandissima attenzione da parte delle OO.SS. a questi temi, la loro estrema disponibilità e collaborazione alla loro impostazione con l'Amministrazione e la volontà di tutte le parti di portare avanti un discorso positivo, che guardi esclusivamente al vantaggio delle persone in difficoltà.

Il problema degli alunni disabili presenti nelle scuole italiane all'estero è limitato nel numero, ma serio. Esso costituisce una costante della nostra politica in questo settore.

Si va dalla formazione dei docenti su questo tema, prima che essi partano per le loro sedi, al costante contatto tra le scuole italiane all'estero ed il responsabile M.A.E. per le tematiche dell'handicap, ed alla sua presenza nei Collegi dei Docenti al momento delle elaborazioni dei piani didattici individualizzati.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha seguito con vivo interesse l'inserimento degli alunni portatori di handicap nelle scuole italiane all'estero e nel corrente anno tale Direzione Generale si è attivata, anche in base alla sequenza contrattuale del 29 luglio 1999, per la predisposizione di una applicazione a regime di progetti migliorativi dell'offerta migliorativa per istituzioni scolastiche statali con presenza di alunni disabili.

La particolare attenzione che la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dimostrato per questa tematica deriva anche dal fatto che non si può ignorare la situazione di estremo disagio che i bambini disabili, che frequentano le scuole italiane all'estero, devono affrontare, situazione che presenta difficoltà ben più gravi di quelle dei loro connazionali, proprio perché emigrati.

La loro integrazione scolastica quindi viene considerata una premessa imprescindibile per uno sviluppo sereno della personalità, che contribuirà in seguito ad una migliore integrazione sociale e lavorativa.

In base all'art. 14 della sequenza contrattuale del 29 luglio 1999, vistata dalla Corte dei Conti il 3 febbraio 2000, si promuovono progetti di miglioramento dell'offerta formativa e in particolare interventi a favore di problematiche di disagio e svantaggio.

È stata effettuata una ricognizione presso le scuole statali circa la presenza di casi, che fossero degni di particolari attenzioni.

Da questa indagine sono emerse situazioni di disagio ad Atene, presso la scuola materna con presa d'atto, a Parigi, a livello elementare e, a Madrid, presso la scuola media.

Con la C.M. n. 8522 del 13 ottobre 1999 sono state date indicazioni alle scuole su piano di progettualità in fieri.

In seguito è pervenuto a questo ufficio il piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei Docenti della Scuola Elementare di Parigi.